

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova Cent. 5

Padova, Venerdì 8 Settembre 1876

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA COLONNA VERTEBRALE

nella Destra e nella Sinistra

Quando la Destra felicemente governava nel Regno d'Italia, vi erano 68 giornali ufficiali destinati a suonare in ogni provincia dello Stato quella musica che veniva ispirata dal Ministero dell'Interno. Il concerto riusciva di una uniformità meravigliosa, intonata dagli annunci ufficiali.

Nessuno dei 68 e nessuno di quegli altri giornali che aveva l'ispirazione delle spese segrete ardiva di rompere il tuono.

Era un coro di elogi, un'identità di articoli che stabiliva come qualmente tutto quanto faceva il Ministero, dalla Convenzione di settembre a Mentana, dalla Regia al Macinato, era degno di lode, ammirabile, meraviglioso.

Si deplorava bensì in segreto qualche atto di talun ministro, ma si taceva ed anzi si applaudiva in ogni modo — per ordine superiore.

Dacchè però l'infame Sinistra tolse gli annunci, abolì i sussidi ai giornali di Destra, sui fondi segreti, questi divennero in maggioranza di Opposizione.

I giornali invece di Opposizione divenuti amici del nuovo governo, non pensarono affatto a sacrificare la loro indipendenza, il loro libero giudizio — chiamarono pane il pane e vino il vino — difesero e sostennero gli atti buoni, quelli rispondenti ai principi progressisti; biasimarono, condannarono senza ambagi da un lato i tentennamenti, dall'altro i tentativi di evoluzioni o i salamelecchi cortigianeschi di qualche ministro.

E il partito progressista intero seguì o meglio ispirò in questa serena indipendenza il giornalismo; bastino per tutto, le famose lettere dell'on. Crispi, Capo della nuova maggioranza, il quale, appena ebbe sentore di qualche tentativo di illecita transazione, invece di chinare il capo e di obbedire compiacente come avrebbe fatto il capo della Maggioranza di Destra, protestò con vigore, e con la sua fermezza impedì ogni seguito del male.

Ma, ci si dice, voi però vi recate incontro ai Ministri di Sinistra, li salutate, sorridete loro, stringete la loro mano; — voi siete come noi cortigiani!

Cortigiani, perchè salutiamo i nostri vecchi amici, rimasti fermi al loro posto, inconcussi nei loro principi; cortigiani perchè stringiamo la mano di coloro che hanno combattuto con noi per anni ed anni per la libertà ed oggi vennero ele-

vati all'onore del Governo, nel quale entrarono « a tamburo battente ed a bandiere spiegate »!

Ma di grazia, non ricorda più la Destra ciò che è avvenuto quando essa invase ogni ramo della pubblica amministrazione?

I posti strappati di mano, i subiti guadagni, le gratuite partecipazioni nelle Regie, le imprese ferroviarie, le cattedre prese all'arrembaggio, il nepotismo invadente, i consortini muniti di cariche stipendiate, le amministrazioni coperte di loro creature; tutto questo costituì lo spettacolo offerto dalla Destra al paese per provare le proprie oneste convinzioni e il proprio disinteresse.

Ora da quando la Sinistra è al potere quanti di noi siamo divenuti Prefetti, Procuratori del Re, Commissari distrettuali, Professori, Cavalieri, quanti di noi hanno procurato onori, posizioni, lauti stipendi ai propri adepti?

Qui sta la enorme differenza tra i due partiti.

Da un lato la più sfrenata e codarda pieghevolezza nella stampa ottenuta a mezzo degli annunci ufficiali;

dall'altro la più completa, la più assoluta indipendenza di giudizi;

da un lato unico movente l'interesse egoistico, brutale, sintetizzato nei biglietti di banca;

dall'altro il più coraggioso e onorevole disinteresse; le più pure convinzioni;

da un lato la spina dorsale pronta ad ogni inchino ad ogni compiacenza;

dall'altro la più antica e sincera, e perciò schietta e leale amicizia, incapace di debolezze, di menzogne, di studiati silenzi.

Ecco la differenza tra la Destra e la Sinistra — tra gli immobili e i progressisti — differenza che il paese vede, nota, e tiene a calcolo pel giorno in cui sarà chiamato a giudicare le azioni dei due partiti.

Quale immensa distanza separa gli uni dagli altri — e come riuscirà sempre impossibile ogni similitudine!

L'assioma di Alfonso Karr, che in ogni governo vede l'istesso giuoco, il « scostati perchè mi ci voglio metter io », è smentito dagli splendidi fatti, dal disinteresse, dalla modestia, dalla indipendenza del partito progressista.

Agli imparziali ci rivolgiamo che vedano e giudichino!

Frati e monache

Come tutti sanno, in barba alla legge, che sopprime le corporazioni religiose, si vedevano gironzare per le città, belli, grassi, rubicondi frati di tutte le specie e di tutti i colori; ma quello che urtava il sentimento era il vedere appaiati, ai vecchi frati, giovani fratricelli, neofiti di quella congrega di parassiti e di fannuloni, propalatori di tutte le superstizioni.

Come avveniva ciò? Ciò avveniva per colpa dei caduti ministri moderati che, per debolezza o per convinzioni religiose, tolleravano in silenzio la violazione fragrante della legge.

Un provvedimento era necessario, e infatti il Diritto ci apprende che il ministero dell'Interno ha mandato ai prefetti una circolare colla quale richiama la loro attenzione sul fatto che in molte provincie del regno si fanno nuove emissioni di voti monastici in opposizione alle leggi di soppressione delle corporazioni religiose.

Il Ministero non crede che queste associazioni monastiche siano della natura di quelle che possono invocare le garantigie dello Statuto: il loro scopo contrario allo spirito dei tempi, il loro modo d'azione, la loro organizzazione permanente di regole, di disciplina, di gerarchia, la difficoltà d'invigilarle, la loro dipendenza dalla suprema autorità ecclesiastica, costituiscono di queste associazioni un pericolo, tanto più pel rapporti esistenti fra il governo italiano e la chiesa; ed il governo crede sia dovere dello Stato il negare loro vita.

Il Ministero poi crede che esse siano contrarie alle leggi del 1865, e 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose.

Il Ministero quindi invita i prefetti a vigilare e raccogliere tutte le prove di organizzazioni di conventi nuovi o riprodotti sotto altre forme, per denunziarli all'autorità giudiziaria. Il Ministero invita pure i prefetti a raccogliere tutte le prove di violenze o pressioni per indurre taluno alla professione di voti monastici, onde denunziare questi fatti all'autorità giudiziaria.

Accertati questi fatti, gli Intendenti di finanza debbono riferire al Governo perchè possa provvedere, a termini dello stesso art. 6 della legge 7 luglio 1866, alla concentrazione in altre case delle monache che abusano della facoltà loro concessa.

Contro questa misura del ministero non mancheranno di strepitare i consorti, come hanno strepitato per l'altra misura, a cui hanno battuto le mani tutti i liberali, sulle processioni.

Congresso generale progressista Veneto

L'Associazione del Progresso in Venezia ha nominato in proprio rappresentante al Comitato generale progressista Veneto l'egregio Marco Cossovich Colonnello nei Volontari.

Crediamo di sapere che il Comitato Generale sarà convocato a Venezia appena sia pubblicato il decreto di proroga della Camera attuale, per provvedere ai preparativi per le elezioni nuove.

Giova adunque che le società del Veneto, le quali non abbiano ancora nominato il loro rappresentante, sollecitino la elezione; e giova pure che sia mandata da tutte le Società la partecipazione delle rispettive nomine al Comitato dell'Associazione del Progresso in Venezia, perchè esso possa diramare gli inviti.

Corriere del Veneto

IL PREFETTO DI VERONA

Riceviamo la seguente interessantissima corrispondenza da Verona in data dell'8 corrente:

Nell'ultima mia v'accennai lo scandalo ed il conseguente gradicare dei ranocchi, prodotti dalle parole del nostro Prefetto — « Galantuomo coronato — Re cittadino » —

colle quali intese infiorare il suo bellissimo discorso pronunciato all'apertura del Consiglio provinciale.

Or chi avrebbe mai creduto che le rane avessero i denti? Eppure questa volta bisogna crederlo. Tuttavia spero che coi loro morsi non andranno fino all'osso; e se la cosa fosse così non sarebbe male che abbiano mostrato il loro potere. Ce ne guarderemo meglio.

Fatto sta che pare che la consorteria sia andata in alto, tanto in alto da porre in dubbio che il Prefetto possa essere rimosso da Verona. E... non ci sarebbe male! Rimovere un Prefetto il giorno dopo di un suo discorso che rivela con quanta intelligenza e con quante amore si è occupato in così poco tempo delle questioni più vitali della città nostra, non solo, ma delle più piccole, di quelle che sfuggono facilmente a chi non abbia occhio tanto fino e penetrante! Certo tale fatto metterebbe in contingenza la serietà del ministero degli interni e la fermezza del carattere, che tanto gli è necessaria, onde non piegare alle insidie, alle insinuazioni della consorteria sgomentata, non doma. I giornali, nemici all'attuale ordine di cose, intanto ne approfittano, e con un colpo al ministero, un altro alla prefettura vanno avanti nella loro opera demolitrice. (Leggete l'Arena)

Qui non si parla di altro, dacchè certi giornali anno saputo gonfiare senza ragione le frasi prefettizie, e spacciare la rimozione del Bazzan come un fatto non solo vero, ma giusto.

Se ciò si avverasse bisognerebbe credere che Vittorio Emanuele non sia un Re cittadino, né un Galantuomo coronato. Ma, Dio buono! che ciò possa ritenersi dai monarchici puro sangue è mostruoso. Convien dire, che non si faccia un processo alla parola, né al pensiero che si suppone abbia generato quelle frasi; ma il Prefetto liberale, intelligente, onesto, non affarista, né minchione.

I Veronesi che non anno alcun interesse contrario all'interesse della città e della provincia argomentano che il Ministero degli interni veda rimpolzandosi di autoritarismo non sapendo altrimenti come escusare il suo silenzio in affare tanto grave, e la sua conseguenza verso un deputato alla cui interpellanza non ancora rispose dopo ben tre giorni. Come va che si lascia il Capo della Provincia nella incertezza della sua sorte? Si vuole forse con ciò creargli una posizione imbarazzante, per poter poi giustificare una rimozione pella quale non vi sarebbe alcun motivo? Ma tali atti non convengono ad un ministero che sia informato ai principi veramente liberali, e noi suoi amici dobbiamo avvisarlo.

Del resto sappia il Ministero, che coloro che oggi cercano minare il Prefetto sono i medesimi che tendono a minare lui pure, e che a furia di sgambetti, se riescono, gli daranno il traballone. A Verona la consorteria avendo tarpate le ali s'è messa a strisciare fino alla capitale onde rifarsi. Il serpe non si riscalda in seno impunemente. Dunque attento, o Ministro degli interni! Con un prefetto indipendente, franco, liberale, intelligente, operoso non si tratta a questo modo, conviene invece schiacciare la testa dell'idra.

Un Veronese.

PS. Da informazioni particolari rilevo che pur troppo noi non avremo più il Prefetto non affarista, non minchione; ma onesto, operoso liberale, intelligente quale è il Bazzan. La consorteria è vinto.

ESPOSIZIONE BOVINA

della anche

ZARNAZZAI, di razza FRIBURGHENSE incrociata in Udine

Udine, 5 settembre.

Si vedono talvolta delle strane anomalie. Animali che s'avvicinano mirabilmente alla razza umana; e viceversa uomini, nei quali, tranne la forma, non si può a meno di riconoscere i più marcati caratteri della razza bovina. — Mi spiego.

Era qui ieri a far mostra di sé una distinta quantità di tori, toretti, giovenche e vitelli, tale che interessava la curiosità di tutti gli intelligenti agricoltori, poichè si lusingavano, a merito di quella distinta mostra, di avere in seguito un notevole incremento di tale industria, mercè l'incoraggiamento e l'emulazione.

Ma siccome, per una legge fatale di natura, ad ogni buona cosa si vede contrapposta una cattiva; così ieri, dal più impreveduto scorgimento e disinganno gl'intelligenti agricoltori restarono sciacciati.

Dal tenore dell'invito chiaro appariva lo scopo, e non era lecito il sospettare, che vi fosse tanta impudenza in qualcuno, da sviasarlo non solo, ma da far ingiuria al pubblico, da compromettere l'inveterata reputazione di rispettabili intelligenze, chiamate a nobilitare e legittimare il fatto; e tutto ciò per usurpare materialmente e moralmente da un giudizio, che poi doveva essere da lui imposto, in onta alla verità, ed a scherno dello scopo a cui doveva mirare l'Esposizione.

Il Friuli deve dividersi in tre categorie: *Alpino, Piano inclinato, e Bassa pianura.* A queste si devono adattare tre differenti razze d'animali bovini. Alla prima quella da latte, alla seconda quella da lavoro, alla terza quella da ingrasso.

La razza lattifera in questa provincia, merita particolari riguardi; poichè una metà circa della popolazione non può giovare del lavoro degli animali, e deve compiere tutti i lavori con la propria forza, il più delle volte insufficiente per stentata nutrizione. — A rendere quindi produttivi i lavori, ed a mantenere nei coltivatori la necessaria vigoria, si richiede la razza da latte.

Per la parte del Friuli che appartiene alla seconda categoria, *Piano inclinato*, si richiede la razza da lavoro.

Quella razza deve avere anzitutto agilità e forza, e quando si rende impotente al lavoro la si deve utilizzare per macello.

Viene infine la terza categoria, ossia la *Bassa pianura*, la quale può comprendere la quarta parte della provincia. — Qui vi abbondano i foraggi di prima qualità. Sono grandi proprietari, che hanno cominciato a sostituire la forza meccanica alla forza bovina; che hanno mezzi di provvedere quanto dall'industria agricola viene scoperto; perciò in questa sola categoria regge l'allevamento degli animali bovini da ingrasso.

Là Deputazione Provinciale, con lodevole intendimento, cioè all'unico scopo di miglio-

rare la condizione della classe agricola laboriosa, a cui il premio e l'utile servono d'incoraggiamento e d'emulazione, stanziò una considerevole somma, che impiegò in acquisto di tori ed in premi per le Esposizioni. — Tale istituzione poteva raggiungere ottimi risultati, qualora ben inteso, all'applicazione di essa, si avessero scielte persone idonee e competenti; ma per mala ventura venne affidata in principalità ad un essere, che quantunque graziato dalla madre natura di poca malevole intelligenza, pretende aspirare al pomposo titolo di *boaro* provinciale; mentre noi, usandogli alquanto generosità (senza però il beneficio dell'inventario, riguardo al tornacento) gli decretiamo l'onorevole titolo di boaro della 3ª categoria del Friuli a cui appartiene.

Ma affinché non si voglia attribuire a questa corrispondenza la pecca di antipatia, (cosa d'altronde possibile, per l'indole e carattere dell'individuo) vogliamo riferire certi particolari caratteristici e persuasivi.

All'Esposizione, volere o non volere, lui era presidente, era esponente ed era giudice; perciò infischandosi del programma e delle pubblicazioni più o meno ufficiali, riuscì a cambiare il titolo; che a furia di pressioni e compressioni, ridusse la frase significativa di Esposizione Provinciale in quella enigmatica di Esposizione Zarnazzai; come fu giustamente giudicata dalla maggioranza degli espositori.

Ed in vero come si avrebbe potuto giudicare altrimenti, dalle disposizioni date ex abrupto, dalle insinuazioni al Giuri, e dal risultato finale?

Per stabilire lo criterio sul merito d'un animale presentato all'Esposizione, che doveva offrire maggior attitudine al lavoro, a produrre latte, ed al suo sviluppo importava forse prender norma dal suo peso?

Ora è facile il stabilire che lo scopo dell'Esposizione fu falsato, poichè fu un favoritismo, tanto ridicolo, quanto nauseante; poichè fu offesa la dignità delle persone che rappresentavano il Giuri, le quali si videro cambiate le carte in mano; e per prudenza subirono la prepotente volontà del presidente; poichè fu ingannata la provincia, la quale volentosa concorreva coi suoi vari prodotti bovini distinti per razza pura friulana, per abbondante produzione di latte, per forza ed agilità nel lavoro.

L'Esposizione adunque raggiunse l'effetto inverso; poichè la delusione fu portata a tal punto da produrre un voto generale di biasimo, unito alla deliberazione di più non intervenire all'annuale Esposizione, se dalla Deputazione Provinciale non si prevede alle seguenti riforme:

1° Esclusione, con un voto di biasimo, da qualsiasi ingerenza nelle future esposizioni bovine del sig. Fabio Zarnazzai.

2° Esclusione dal concorso a premi in denaro di tutti i grossi proprietari, i quali non devono essere premiati se fanno bene, ma puniti se non lo fanno. I premi in denaro

cosa che mi rallegrò e addolorò nel tempo stesso.

Era una sera nella camera da pranzo di mia madre quando sentii sonare alla porticella del giardino; erano le nove, la stagione freddissima, e mi aspettava tutto fuorchè una visita. Continuai a leggere i giornali mentre mia madre mostrò di non togliersi alle proprie riflessioni.

Tre minuti dopo ecoti lo donna di servizio entrare e mettermi innanzi un piccolo involto.

— È per lei — ella disse — e non se ne andava sperando forse che nell'ardore della mia curiosità l'avrei aperto, e soddisfatta così anche la sua.

Misi da canto il giornale e volsi l'occhio all'involto.

Era una scatola oblunga di cartone, involta in una carta legata e sigillata accuratamente e diretta al signor Clemente Austin a Willon Bank Clapham.

Sentii il sangue rimescolarsi tutto e in un punto solo ebbi freddo e caldo riconoscendo il carattere ben noto della mia Margherita.

— Chi ha portato questo involto — domandai alzandomi dalla poltrona e andando nell'anticamera.

— La donna stupita mi disse che l'involto le era stato consegnato da una signora ve-

devono essere dati ai bovari, ai contadini allevatori, che sanno trarre maggior profitto, con la minor spesa; solo a merito dell'attività, nella scelta dei foraggi, del buon governo degli animali, e della pulitezza delle stalle.

3° Che sia incaricata una scelta commissione a fare ogni anno, in precedenza all'Esposizione, una visita generale in tutta la Provincia, e con l'appoggio dei municipi, esaminare con diligenza quanto importa conoscere, per suggerire i rimedi, e per premiare il merito, ovunque si riscontri.

Avremmo solo in allora raggiunto il vero scopo dell'Esposizione; poichè così saranno esclusi, sempre odiosi privilegi di casta, e sarà col meritato premio incoraggiato quell'elemento, a cui voglia o non voglia dobbiamo gli agi della vita, e il beato vantaggio — di far niente.

Belluno. — Ci mandano da quella città la triste notizia della morte del cav. Jacopo De Bertoldi che fu già per vari anni benemeritissimo sindaco di Belluno, che era attualmente presidente dell'Asilo d'Infanzia e che è sempre stato caldo amante della patria, per la quale mandava a pugnare sui campi della guerra della indipendenza italiana i suoi figli.

Ci spiace che per assoluta mancanza di spazio non possiamo pubblicare quanto ci si scrive sulla vita dell'egregio defunto; non vogliamo però pretermettere di riprodurre la seguente epigrafe, che ci venne additata come la migliore che venisse stampata nella mesta circostanza:

Ieri V settembre MDCCCLXXVI
repentinamente moriva
il Cavaliere JACOPO NOB. DE BERTOLDI
nell'età di anni LXIV

carattere incrollabile patriota fervente
dell'opera sua il paese
in tempi difficili sovrano
marito e padre affettuoso
i figli

Le minacce di straniero dominio
disdegnoso irridendo
spinse lontano per la Italia a combattere
fortuna ben meritata
in nome della sua Belluno
Roma redenta
dal Campidoglio salutò
dell'ottimo cittadino dell'intero magistrato
la perdita rimpiangono
A. N. — F. B. C. — G. D. P.

Monselice. — Ci scrivono in data 6 settembre:

Noi restiamo veramente soddisfatti ogni qualvolta ci si presenta l'occasione di spendere due parole d'encomio a persone meritevoli, e specialmente a quelle che si trovano preposte alla pubblica amministrazione.

Finalmente per merito e per iniziativa di questa Giunta e del Sindaco venne deliberata

stata di nero e velata, la quale era tosto rimontata in carrozza e riparata.

Uscii sulla strada e spinsi lo sguardo sulla via di Londra, ma non vidi nulla, e poi la carrozza aveva avuto tempo bastante da togliersi agli occhi e all'udito. Ebbi a diventar pazzo di collera e di dispiacere. Era Margherita. Margherita aveva sonato alla mia porta ed io aveva perduto l'occasione di vederla!

Restai buon tratto cogli occhi fissi e col l'orecchio teso, ma finalmente mi decisi di ritornarmene nella camera da pranzo, dove mia madre per curiosità donnesca bene scusabile stava girando e rigirando l'involto per tutti i sensi sbalordita al riconoscere il carattere di Margherita.

— È carattere di Margherita, aprì, aprì, Clemente: ma che cosa può essere?

Strappai la carta e trovai quello che aveva immaginato, una scatola di cartone ed era legata e sigillata; tagliai lo spago e aprii la scatola. Vidi tosto una leggera coperta di cotone come quelle di che si valgono gli orefici, e quando l'alzai mia madre mise un grido di sorpresa e di ammirazione.

La scatola conteneva un patrimonio in forma di diamanti non montati fitti e calcati il più che si poteva e dai quali uscirono vividissime scintille sotto il lume della lucerna.

Nell'interno del coperchio era una carta

e messa in opera la demolizione del Capitello in contrada Capo di Ponte nel quale vedevasi dipinta una delle millecinquecento miracolose Madonne, ai piedi della quale spesso nella sera, e specialmente nel mese di maggio, si radunavano donnette e fanciulli a recitare litanie al solito ed al lungo segnale dell'istromento tormentatore (campanello).

Venne pure inoltre compreso e cominciato l'atterramento d'una vetusta e diroccata torre situata sul limite di una contradella chiudendola per la sua dimensione da ogni lato, per cui la via stessa veniva chiamata Cul di Sacco. Dalla scomparsa di questo inutile ammasso di pietre avremo il vantaggio di avere arieggiata la contrada che ci aprirà l'accesso e veduta dell'argine del fiume e parte delle fabbriche dell'opposta via. A compiere l'opera incominciata si attende la costruzione di un ponte di legno per il passaggio dei pedoni il che renderebbe comodo ai cittadini di recarsi molto prestamente alla stazione ferroviaria che diverrebbe così ancora più centrale.

Nulla di storico havvi di questa torre se togliete quello di essere stata validamente difesa dal capitano Pietro Rossi nell'invasione dei Barbari, per cui io proporrei che il ponte da costruirsi venisse battezzato col nome dell'illustre soldato che ivi trovava la sua morte.

Cronaca Padovana

Quinto Congresso degli allevatori di bestiame. — Il 12 corrente al mezzogiorno si aprirà questo Congresso. Alle premure del Comitato agrario di Padova e del comitato ordinatore, pienamente corrisponde l'interessamento dei corpi morali e delle società perchè agli illustri ospiti che qui verranno sia fatta quell'accoglienza che si meritano persone le quali tanto si preoccupano del bene del paese.

Il locale municipio oltre ad aver accordato che le Riunioni del Congresso avvengano nella Sala sopra la Loggia Municipale in Piazza Unità d'Italia invita gli onorevoli membri effettivi, ad accedere al Civico Museo, alla Sala della Ragione, alla R. Università; da agli stessi il libero accesso ai suoi Gabinetti di collezioni scientifiche, all'Orto Botanico, e all'Orto Agrario; la Deputazione Provinciale vedrà ben volentieri la loro visita all'Istituto agrario di Brusegana; la Società d'Incoraggiamento, il Casino Pedrocchi ed il Casino dei Negozianti aprono agli stessi le loro Sale.

A render poi più gradito ai forestieri il soggiorno di Padova venne dal Municipio disposto che nelle sere dal 12 al 16 corrente la Piazza Unità d'Italia sia illuminata straordinariamente e che in album di esse sia dato qualche concerto dalle Bande, che vorranno d'ottenere dalla sperimentata gentilezza del Comando Militare.

Esposizione Provinciale di animali bovini. — Su questa Esposizione, che sebbene modestissima e tenuta senza pompa è per noi tanto importante perchè ci fornirà

ripiegata che conteneva qualche riga di quel carattere troppo a me noto, che io non poteva dimenticare perchè era di Margherita.

Lessi: «Carissimo Clemente,

«Il brutto segreto che fu cagione della nostra separazione ha cessato di essere tale. Voi sapete tutto, e di certo avete dimenticata la disgraziata che vi amò e per la quale la ricordanza di tanto affetto sarà per sempre una felicità e una consolazione, spero anzi che le avrete perdonato. Se osassi di pregarvi d'aver pietà dello sciagurato il segreto del quale vi è noto farei questo con tutte le mie forze, ma non posso sperare un po' di carità dagli uomini. Solo Dio sa dimenticare. Dio che nella sua infinita sapienza sa penetrare nel profondo di un'anima pentita.

«Vi prego di consegnare alla signora Jocelin i diamanti che mi facio pervenire e che sono cosa sua, facendola sapere come io sia dolentissima che non rappresentino che una parte delle somme distratte in nome di Enrico Dunbar. Addio, caro e generoso amico; questa è l'ultima volta che avrete notizie di colui che porta un nome reputato infame dalle persone oneste. Compiangetemi e dimenticatemi, e possa una donna più fortunata di me essere per voi quello che ha me non è dato di diventare.

M. W.

(Continua)

151) Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

E mia madre aveva un'anima ben fatta, un cuore eccellente, e non che Margherita, avrebbe stimato e amato chiunque credesse aver bisogno della sua tenerezza e della sua compassione.

Spesso parlavamo di lei seduti a sera nel giardino, e a lei volavano i nostri pensieri sempre sempre, perchè eravamo poco distratti da visite importune. Non si deve credere per altro che noi menassimo una vita ritirata e selvatica; mia madre amava forte la buona compagnia, e qualche volta ne eravamo rallegrati, ma fra le rise di gioia, e i parlari allegri, e il cicalaggio animato io era tutto in balia dei miei pensieri come se fossi stato in una solitudine e in un silenzio non turbato che dal ronzio degli insetti e dallo stormire delle fronde al fiato dei zeffiri.

Nel cuore dell'inverno che successe alla sprizione di Margherita e di Wilmot accadde

i criteri coi quali stabilisce di quale razza di bovini la Provincia abbia a tenere maggior conto e quale indirizzo abbia a darai al miglioramento del bestiame, ci affrettiamo a pubblicare le seguenti notizie.

1.° Essa sarà aperta nel giorno 13 corrente alle ore 10 ant. e verrà chiusa alle 3 pom. Nei successivi giorni 14 e 15 corrente l'orario d'apertura è fissato dalle ore 8 ant. alle 4 pomeridiane.

2.° Mentre nei primi due giorni il pubblico non potrà accedervi verso il pagamento di centesimi trenta, nell'ultimo potrà farlo gratuitamente.

3.° La distribuzione dei premi agli espositori sarà fatta alle ore 12 mer. del 14 corrente nella Sala sopra la Loggia Municipale in Piazza Unità d'Italia.

All'impresa Cellotto. — Sabato prossimo al Teatro Sociale di Bassano andrà in scena il *Rigolotto*, e fra breve il *Conte Verde* con la egregia artista, che tanto abbiamo applaudita, la signora Pozzi-Ferrari.

Troveremo opportunissimo che in tale occasione l'impresa degli omnibus Cellotto aprisse degli abbonamenti con riduzione di prezzi. Egli è certo che allora nei giorni di opera molte e molte persone partirebbero di Padova con la corriera delle quattro pomeridiane, avendo la comodità di essere di ritorno la mattina successiva ad otto ore.

Ciò gioverebbe non poco a Bassano, alla impresa Cellotto, ed al signor impresario, che non ha trovato al teatro che una dotazione di 8,000 lire. E ne deve 2,500 soltanto alla signora Pozzi-Ferrari!

Intanto noi gli auguriamo fortuna — noi che, spettatori delle prove, possiamo assicurare il buon successo dell'opera per parte di tutto intero il corpo di canto e d'orchestra. E potrebbe essere altrimenti se chi pone in scena le due opere al teatro di Bassano è il nostro maestro Riccardo Drigo?

Regolamenti Universitari. — Il consiglio superiore sta chiudendo le discussioni sui regolamenti universitari del Bonghi, e li ha in grandissima parte approvati, introducendovi però modificazioni importanti.

Fra le altre ci si dice, che sarà tolto agli studenti di legge l'obbligo di assistere ad alcun corso di filosofia; che sarà divisa la laurea di filosofia e lettere in due lauree distinte; che saranno ristabilite le cattedre di filosofia del diritto, di filosofia morale e di filosofia della storia; — che sarà soppressa quella di lingua e letterature neo-latine, che sarà abrogato l'articolo il quale estendeva ai privati insegnanti delle altre università la facoltà data per legge a que' soli di Napoli d'insegnare fuori del recinto dell'Università.

Fiat lux. — Riceviamo la lettera seguente:

Stimatissimo Signore
Approfitto del di lei rispettabile giornale per un cenno sopra un argomento importantissimo.

Tempo fa nella Riviera destra Santa Sofia scomparve una ragazza di condizione plebea. Non vedendola ricomparire si dubitava la avesse incolta qualche disgrazia; e siccome la giovane era d'umore assai tetro e non regnava l'armonia tra la famiglia e lei, così si temette un suicidio. Difatti dopo diverse investigazioni si trovarono sulle sponde d'un canale poco lungi dalla città delle pianelle e delle vesti che furono riconosciute appartenenti alla povera scomparsa. Da quanto sentii fu poi ritrovato anche il cadavere nel suddetto canale. La Questura ed il Tribunale, da quanto si vede, si arrestarono colle pratiche a questo punto, cosa incomprendibile a dir il vero.

Perchè io domando se è morale e legale il lasciare sotto un velo simile fatto? Si dovrebbe certo informarsi, investigare se la causa di tale effetto può essere stata la famiglia presso la quale viveva (poiché era orfana, da quanto mi si dice). Non si potrebbe trattare di qualche reato misterioso? Lascio i commenti, e mi protesto.

Dev.° servo
C. M.
Dazio Consumo. — Abusi. — Ci limitiamo per ora a chiamare con tale titolo il sistema di pesatura delle bestie tenuto alla Ricevitoria del Dazio Consumo comunale presso il Macello.

Molti lagni dei nostri macellai si ripetono

da più settimane. A nulla valsero le loro rimostranze. La pesa riscontra una differenza costante di 5 chili a danno degli esarcenti, per la manomissione del regolatore.

In seguito ai reclami di taluno si compensò con successivi dazati il danno antecedentemente sofferto. La campionatura delle pese dovrebbe essere eseguita ogni giorno prima del cominciamento delle operazioni daziarie, e gli ispettori e ricevitori assicurarsi della regolarità.

La differenza dei 5 chili che a prima vista sembra di piccola entità, diventa grave, anzi gravissima nella pesatura dei vitelli tassabili a seconda del peso proporzionale, quindi un solo chilogrammo in più in un vitello addomanda un importo incompetente di dazio maggiore di lire 3.00.

Ci limitiamo per ora a narrare il fatto, onde il municipio richiami e s'occupi severamente della direzione ed ispettori, e s'assicuri inoltre che il servizio degli impiegati, come quello delle guardie, fatta però qualche eccezione, non è disimpegnato colla premura voluta da un servizio pubblico, sebbene di quando in quando il *Giornale dei Servi* gridi le meraviglie per qualche contravvenzione, sottacendo maliziosamente altre che meriterebbero di essere segnalate.

Poveri contribuenti! — Pagate e pagate. Il nostro ufficio tecnico municipale fa eseguirvi dei lavori molto solidi e ben fatti. Dodici volte all'anno fa disfare e rifare il ciottolato della via S. Bernardino, e in quest'anno poi coglie proprio il momento in cui è chiusa la via Pedrocchi, (e per conseguenza tutto il passaggio di carri e veicoli d'ogni genere transita per S. Bernardino) per far tacconare nuovamente questa via, rendendo difficile e pericoloso il transito a ruotabili e a pedoni. Che talentone d'ufficio!

Cronaca nera. — Venne arrestato il pregiudicato Z. L. per furto di oggetti di vestiario in danno del proprio fratello, col quale non conviveva.

Tizio improvverato dalla moglie per infedeltà inferisce con una gratella che gli capita tra le mani una ferita alla fronte sanabile in giorni 8. — Egli si rese tosto latitante.

Servizio di Pubblica Sicurezza. — Abbiamo fatto rimprovero alle Guardie di P. S. di non girare come sarebbe loro dovere, durante la notte, per le vie della città, e abbiamo a tale proposito osservato che esse preferiscono di rintanarsi in certi luoghi, ed anzi, ad esempio, narravano di averne vedute, quattro notti or sono, in Via Sirena.

In seguito a prese informazioni sappiamo che quelle guardie trovavansi colà per un mero accidente, mentre la Questura non ha motivo di sottoporre ad una speciale sorveglianza quella località abitata da gente superiore ad ogni sospetto.

Saremmo dolenti che un'osservazione dettata dall'unico interesse della città, abbia potuto dar luogo ad una interpretazione dalla quale eravamo lontani.

Recentissime LA GUERRA

Dal Secolo:
Belgrado, 5 settembre, ore 7-20 pom. — Cernajeff si trova sempre a Deligrado. Horvovich con un corpo di osservazione guarda Alexinat. È smentito che l'esercito turco marci sopra Kragujevac.

Costantinopoli, 5 settembre. — Gli ambasciatori delle potenze chiesero alla Porta un armistizio di un mese. Si attende la risposta.

Bukares, 5 settembre. — Malgrado la amnistia promessa dalla Porta, vennero impiccati a Sofia altri sei Bulgari.

Pietroburgo, 5 settembre. — Furono inviati a Cernajeff centomila Rubli.

Buda-Pest, 6 settembre, ore 8 antimeridiane. — Venne ricevuto da Andrassy, in particolare udienza, un agente serbo per discutere delle trattative di pace.

— Dalla Gazzetta Piemontese:
Belgrado, 5. — Il comandante di Alessina ha ordinato agli abitanti di sgombrare la città.
Deligrado fu armato con 30 cannoni. Praticamente il comando di Deligrado assunse Tremila uomini lavorano ad erigere trincee intorno a Cuprija.

I Turchi avanzano verso Krussevac, con intenzione di girare le posizioni di Alessina e di Deligrado. Cernajeff manda lo incontro tutte le sue truppe disponibili.

— **Telegramma del Fanfulla:**
Parigi, 5. — Secondo un telegramma di Ginevra, il sig. Thiers sarebbe riuscito allo scopo che erasi prefisso di riunire un congresso europeo.

Il congresso si riunirebbe a Berna, fra i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi, i quali cercherebbero il modo di sciogliere possibilmente la questione d'Oriente.

La Germania, la Francia e l'Italia avrebbero aderito. Si attenderebbero le adesioni della Russia, dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria.

Il signor Thiers come rappresentante la Francia presiederebbe il congresso. Però la sua salute ispira nuovi timori.

— **Dispaccio della Capitale:**
Terni, 4. — Gli scalpellini della fabbrica dell'arsenale, non potendo vivere per l'esagerato ribasso del prezzo di lavoro si son messi in isciopero.

— Il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha terminato l'esame del Regolamento generale sulle Università del Regno, ed incominciato l'esame dei regolamenti speciali.

Il Consiglio superiore ha accettato quasi tutte le modificazioni proposte dalla Commissione presieduta dall'on. Correnti.

L'OPUSCOLO DI GLADSTONE

Richiamo l'attenzione dei lettori sul seguente telegramma che ci ha trasmesso la Stefani.

Alla voce del grande statista inglese farò eco la voce di tutta l'Europa civile offesa dalle atrocità e dai delitti dei turchi.

Londra, 6. — L'opuscolo di Gladstone sulle atrocità della Bulgaria nella questione d'Oriente dice il governo, abuso della fiducia del paese; ma il movimento popolare mostrò il gran cuore dell'Inghilterra ed insegnò al ministero ciò che deve fare.

I turchi sono una grande specialità anti-umana della umanità; il governo inglese commise molti errori; ricusò di credere alle atrocità; non le prevenne; inviò la flotta a Bessika, misura saggia, ma male interpretata; incoraggiò i turchi.

Il governo mantiene un silenzio condannabile.

Oggidi non deve richiamare la flotta ma dichiarare che ha puramente la missione dell'umanità.

Soggiunge: non bisogna parlare di cambiare gli uomini, ma cambiare la politica, la politica inglese dovrebbe comprendere tre cose:

1.° Porre un termine all'anarchia, ai saccheggi, alle uccisioni nella Bulgaria.

2.° Stabilire una garanzia contro i rinnovamenti di questi delitti commessi colla sanzione della Porta, escludendo per l'avvenire l'amministrazione turca dalla Bosnia, dall'Erzegovina e specialmente dalla Bulgaria.

3.° Restituire così l'onore al nome britannico oggi compromesso più che mai.

Gladstone respinge lo *statu quo*; fa appello al movimento nazionale per indurre il governo a porsi d'accordo cogli altri stati per far cessare il potere della Turchia specialmente nella Bulgaria.

Nostre informazioni

Se siamo bene informati — come abbiamo ragione di crederlo — il decreto per la convocazione dei Comizi elettorali non verrà pubblicato prima della fine del corrente mese e le elezioni generali avranno luogo il 22 ed il 29 ottobre.

La nuova legislatura sarà aperta colla solita pompa il giorno 15 del mese di novembre.

Ultima ora

La *Libertà* aveva annunciato che la fregata Vittorio Emanuele giunta a Filadelfia si trovò senza denari e non trovò disposizioni per poterla ritirare; il comandante avrebbe dovuto elemosinare dai suoi connazionali. Il *Diritto* dà a questo proposito al sunno

minale giornale una seria lezione. Le navi partono sempre con un congruo fondo metallico, e dai consoli trovano il rimanente; così fa l'Italia, e così fanno le altre nazioni. Quindi così fu fatto anche per la *Vittorio Emanuele* e cadono perciò tutte le insinuazioni fatte in proposito.

Questi moderati sono proprio curiosi; non si peritano a compromettere la dignità nazionale!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)
RAGUSA, 6. — I turchi, invadendo il territorio montenegrino, incendiarono parecchi villaggi. Le donne e i ragazzi di Grahovo fuggirono verso il forte austriaco Dragali.

I montenegrini respinsero gli attacchi dei turchi.

NEW-YORK, 7. — Il monumento a Lafayette fu inaugurato solennemente. Folla immensa.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza politica* pubblica in data di Belgrado il 6 settembre: Dieme sotto ogni riserva le seguenti informazioni: Conoscansi le seguenti basi sulle trattative della pace fra la Porta e la Serbia, sulle quali le potenze si sarebbero poste d'accordo: ristabilimento dello *statu quo ante bellum*; indennità di guerra pagabile dalla Serbia; pagamento da effettuarsi in tre quote del tributo arretrato alla Porta; evacuazione del piccolo Zsvornich da parte della Serbia.

AJA, 6. Altimio fu nominato ministro delle colonie, Tadmam ministro della guerra e per l'interim, Kip ministro della marina; gli altri ministri restano.

BERLINO, 6. — Lo Czar nominò Mauteuffel proprietario del quarto reggimento dragoni Caterinoslav.

LONDRA, 6. — Il *Palmail* ha da Berlino 6. La Porta rispose ai governi, i di cui ambasciatori domandarono un armistizio, ricusando di accettare l'armistizio, ma dichiarandosi pronta a trattare le conclusioni della pace.

CETTIGNE, 6. — Ieri tutti i forti turchi fra Podgoritza e Spuci mantennero il fuoco d'artiglieria per coprire il tentativo d'invadere il Montenegro da due parti. I turchi furono respinti da Petrovic.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il duca di Edimburgo parti da Besika e passerà domani per Costantinopoli per recarsi in Crimea. — Una parte delle truppe turche dinanzi ad Alexinatz marcia sopra il campo trincerato serbo di Deligrad per tagliare la linea ai serbi nel caso che sgombrassero da Alexinatz. — Blaque bey e Jovantch Effendi consegneranno al gran visir la relazione sulla loro missione in Bulgaria. L'investitura della sciabola avrà luogo domani nella moschea di Ejub.

LIPSIA, 7. — Ieri al pranzo militare il re di Sassonia bevve alla salute dell'imperatore di Germania. Costato che questi ultimi cinque anni di pace non passarono inoperosi e che il corpo d'esercito sassone è pronto a seguire ogni appello dell'imperatore per l'onore e la sicurezza della patria tedesca. L'imperatore ringraziò, fece un brindisi al benessere del re di Sassonia e di tutta la famiglia reale, ed espresse la sua riconoscenza per i lavori d'organizzazione compiuti nel tempo di pace e la sua gioia per l'eccellente stato delle truppe sassoni.

TORINO, 7. — Il senatore Ponzà di San Martino è morto a Dronero.

RIO-JANEIRO, 6. — È arrivato il vapore Scote proveniente da Genova e Marsiglia.

È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Colombo*.

ROMA, 7. — Il presidente del Consiglio è giunto a Roma.

Spettacoli

TEATRO GAMBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti questa sera rappresenta: *Una bolla di sapone*.
ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Collegio Convitto Comunale

DI BRENO (BRESCIA)
(Avviso interessante in quarta pagina)

FORNI AD AZIONE CONTINUA

A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavello, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI** di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1. **Risparmio del 70 p. %**, riguardo al combustibile sulle fornaci intermittevoli, essendo totalmente aboliti i consumi da aria calda.
2. **Economia del 25 p. %**, nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo totalmente abolito lo griglia.
3. **Possibilità** di abbruciare ogni genere di combustibile, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strappe, canne, ecc.
4. **Produzione** di un materiale bellissimo, ben cotto, uniforme e sonoro, tutto di prima qualità, senza scarti né intacchi di marroni.
5. **Grande facilità** di carico e scarico.
6. **Fossori** cuocer e laterizi, stoviglie, calcine e qualunque genere di materiali.
7. **Stigolare** facilità nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
8. **Fornaci** p odono quella quantità di mattoni che si vuole dal 1 a 8 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni di poter quindi cingere giornalmente da 2000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
9. **Possibilità** speciale ed unica di poter cuocer l'85 p. % di tegole, ed il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.
10. **Massima** facilità nell'esercitarli.



Le 20 fornaci con questo sistema costruite in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ottiene la recente invenzione, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Dirigersi per le trattative, presso l'inventore medesimo, **Via Sant'Agnes 13, MILANO**, il quale è disposto a garantirli completamente.

NB. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

VELUTINA

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belleli con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile.

Italiene L. 5 Scatola completa con pioppino o L. 4 senza pioppino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Collegio Convitto Municipale

DI BRENO (BRESCIA)

Istruzione Elementare Tecnica e Ginnasiale inferiore con Maestri e Professori stipendiati dal Comune. Lezioni libere di suono e canto, Posizione salubre ed ariosa con vasti cortili e lunghe loggie. Vitto casalingo ed abbondante. Pensione di sole L. 400, compreso il letto fornito ed ogni altra spesa accessoria.

Il Collegio ha già raggiunto il numero di una settantina circa di Convittori, sebbene conti sei anni soli di vita.

Pei Programmi rivolgersi alla **Direzione**.

(1920)

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA
a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripari, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei **FRATELLI BRANCA & C.**, Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula fimbriata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, alleviata da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi od inaccettabili, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri medicamenti.
4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'essenzia, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.
5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in un bicchiere comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

La fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo d.r Bartoli**
Medico primario Osped. Roma »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

« **Dottor Carlo Vittorelli**
« **Dottor Giuseppe Felicetti**
« **Dottor Luigi Alfieri** »

Mariano Tolerelli, Economo provvidente, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nella quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

FARINA LATTEA NESTLÉ

NESTLÉ SVIZZERA

Alimento completo dei bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraff. esige **HENRI NESTLÉ**
re su ogni scatola la firma

Deposito generale per l'Italia
A. Manzoni & C., via della Sala, 10, Milano

Si vende in tutte le Farmacie

Vendita in Padova nelle farmacia **Zanetti e Cornello**.
(1254)

Acqua dell'Antica Fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—	(L. 36.50)
Vetri e cassa	» 13.50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—	(L. 19.50)
Vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in **PADOVA** presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, rue Rambuteau, PARIS

ADOTTATI DAI PRINCIPALI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Gli sono senza dolori di stomaco né stitichezza; vengono riguardati dai Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite di sangue, stabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal cruccio. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Gli sono senza ripugnanza né sativazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilide, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti dall'Acrità di sangue e di umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni & C. Vendita in Padova, da Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer Bacchetti.

(1311)

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

PEJO

Si conserva inalterata e gerosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1260 A. (1248)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingere i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutte comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo